Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° — **Roma - Giovedì, 24 novembre 1932 - Anno XI** — **Numero 271**

ERRATA-CORRIGE

Nel R. decreto-legge 8 settembre 1932, n. 1390, concernente l'approvazione del piano regolatore di alcune zone del centro della città di Genova e delle relative norme di attuazione, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 novembre 1932, n. 255, alle parole del primo comma dell'articolo 5 « per opere di piano regolatore e edifici o aree » debbono intendersi sostituite le parole « per opere di piano regolatore e *di* edifici o aree »; e alle parole « del *presente* articolo » che leggonsi nell'articolo 6, vanno sostituite le parole « del *precedente* articolo ».

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 28 luglio 1932, n. 1468.
Assegnazione di fondi al Consorzio autonomo del porto di Genova per lavori supplementari di quel porto . . . Pag. 5270

REGIO DECRETO 10 novembre 1932, n. 1469.
Modifica alle piante organiche della magistratura per le Corti d'appello di Milano, Napoli, Torino e Venezia . . . Pag. 5271

REGIO DECRETO-LEGGE 27 ottobre 1932, n. 1470.
Esecuzione dell'Accordo italo-belga concernente i certificati di origine e le fatture commerciali fra i due Paesi . Pag. 5271

REGIO DECRETO 24 settembre 1932.
Passaggio in ruolo dell'agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova, sig. Bocro Giuseppe Arnaldo. Pag. 5272

REGIO DECRETO 24 settembre 1932.
Passaggio in ruolo dell'agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova, sig. Bottino Emanuele. Pag. 5273

REGIO DECRETO 24 settembre 1932.
Passaggio in ruolo dell'agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova, sig. Cerutti Giuseppe. Pag. 5273

REGIO DECRETO 24 settembre 1932.
Passaggio in ruolo dell'agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova, sig. Cerutti Mario . Pag. 5274

REGIO DECRETO 24 settembre 1932.
Passaggio in ruolo dell'agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova, sig. De Ambrosis Stefano. Pag. 5274

REGIO DECRETO 24 settembre 1932.
Passaggio in ruolo dell'agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova, sig. Dellepiane Matteo. Pag. 5274

REGIO DECRETO 24 settembre 1932.
Passaggio in ruolo dell'agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova, sig. De Marchi Luigi Pag. 5275

REGIO DECRETO 24 settembre 1932.
Passaggio in ruolo dell'agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova, sig. Ginella Egisto . Pag. 5275

REGIO DECRETO 24 settembre 1932.
Passaggio in ruolo dell'agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova, sig. Graziani Carlo . Pag. 5275

REGIO DECRETO 24 settembre 1932.
Passaggio in ruolo dell'agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova, sig. Jacobsen Anton. Pag. 5276

DECRETO MINISTERIALE 17 novembre 1932.
Scioglimento del Consiglio di amministrazione della Società cooperativa agricola di Modica e nomina del commissario governativo . . . . Pag. 5276

DECRETO MINISTERIALE 31 ottobre 1932.
Composizione del Consiglio di amministrazione dell'Associazione nazionale pel controllo della combustione per il triennio 1933-1935 . . . . Pag. 5276

DECRETO MINISTERIALE 8 novembre 1932.
Proroga della straordinaria gestione dell'Opera pia « San Tito » in Ovada (Alessandria) . . . . Pag. 5277

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 5277

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

Ministero dell'agricoltura e delle foreste: R. decreto-legge 2 settembre 1932, n. 1225, contenente provvedimenti per la difesa economica della viticoltura. . . . . Pag. 5286

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze:
Media dei cambi e delle rendite . . . . . . Pag. 5286
Rettifiche d'intestazione . . . . Pag. 5287

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 271 DEL 24 NOVEMBRE 1932-XI:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi, n. 75: **Società meridionale di elettricità, in Napoli:** Elenco delle obbligazioni 6 per cento, serie B, emissione 1928, sorteggiate nella 4ª estrazione del 31 ottobre 1932. — **Società molisana per imprese elettriche, in Napoli:** Elenco delle obbligazioni ipotecarie 6 per cento della cessata Società anonima impianti elettrici riuniti sorteggiate nella 2ª estrazione del 31 ottobre 1932. — **Società tramvie vicentine, in Vicenza:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate nella 22ª estrazione del 26 ottobre 1932. — **Comune di Azzate:** Elenco delle obbligazioni del prestito di L. 200.000 emesso nel 1927 sorteggiate nella 5ª estrazione del 30 ottobre 1932. — **Société anonyme Consommation, in Aosta:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 24 ottobre 1932. — **Società anonima officine meccaniche verbanesi Giov. Battaglia, in Milano:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 31 ottobre 1932. — **Società vinicola laziale, in Roma:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 31 ottobre 1932. — **Municipio di Legnano:** Elenco delle obbligazioni dei prestiti comunali sorteggiate il 2 novembre 1932. — **Municipio di Gorizia:** Elenco delle obbligazioni 5 per cento sorteggiate nella 11ª estrazione del 1° ottobre 1932.

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 28 luglio 1932, n. 1468.
Assegnazione di fondi al Consorzio autonomo del porto di Genova per lavori supplementari di quel porto.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 12 febbraio 1903, n. 50, che istituì il Consorzio autonomo per il porto di Genova, e le sue successive modificazioni;
Visto il R. decreto-legge 15 settembre 1923, n. 1997;
Visto il R. decreto-legge 6 novembre 1924, n. 1881;
Visto il R. decreto-legge 3 gennaio 1926, n. 66;
Visto il R. decreto-legge 6 gennaio 1927, n. 37;
Visto il R. decreto-legge 5 dicembre 1928, n. 2639;
Visto l'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di adottare nuovi provvedimenti intesi a porre il Consorzio autonomo del porto di Genova in grado di completare il programma delle opere di ampliamento e di sistemazione portuale;
Ritenuto che per lo svolgimento dell'indicato programma occorre la spesa di 108 milioni di lire (18 per impegni in corso e 90 per nuovi impegni);
Considerata l'importanza delle accennate opere in rapporto agli interessi dello Stato e dell'economia nazionale;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto coi Ministri per le finanze e per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata ad anticipare al Tesoro dello Stato, sui fondi da essa amministrati, ivi compresi quelli degli Istituti di previdenza di cui ha la gestione, per opere da eseguirsi dal Consorzio autonomo del porto di Genova, in conformità di fabbisogno stabilito dal Ministero delle comunicazioni in base ai progetti approvati in forma di legge, la somma di lire 50 milioni, da somministrarsi in misura non superiore a 25 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari 1932-1933 e 1933-34.

La somma di lire 50 milioni dovrà ammortizzarsi, per metà dal 1° luglio 1933 e per l'altra metà dal 1° luglio 1934, in 10 annualità all'interesse del 6 % all'anno, da corrispondersi alla Cassa depositi e prestiti entro il 30 giugno di ogni anno.

Tali annualità saranno inscritte nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze a decorrere dall'esercizio finanziario 1933-34.

Le somministrazioni saranno fatte su ordinativo del Ministero delle comunicazioni, in base allo stato dei lavori ed agli altri documenti giustificativi delle opere eseguite.

Sulle somme che la Cassa depositi e prestiti corrisponderà prima dell'inizio degli ammortamenti, saranno trattenuti gli interessi dal giorno della somministrazione al 30 giugno successivo, mentre, sulle somministrazioni che verranno eseguite dopo iniziati gli ammortamenti, decorreranno gli interessi a debito della Cassa e verranno portati in diminuzione dell'annualità dovuta per l'anno successivo.

Art. 2.

Al graduale rimborso delle indicate somme e dei corrispondenti interessi calcolati nella misura di cui al R. decreto-legge 5 dicembre 1928, n. 2639, il Consorzio provvederà devolvendo all'erario sia i contributi di legge dovuti per le opere cui si riferisce il presente decreto-legge dalle Provincie e dai Comuni interessati, sia il valore che sarà realizzato dalla vendita delle aree che risulteranno disponibili in conseguenza dello sbancamento del promontorio di S. Benigno, vendita che sarà subordinata ad autorizzazione del Ministero delle comunicazioni.

Il Ministero delle comunicazioni di concerto col Ministero delle finanze potrà consentire che il rimborso di cui al precedente comma non segua il periodo di restituzione della anticipazione da parte del Tesoro alla Cassa depositi e pre-

stiti, salvo il relativo onere che risulterà a carico del Consorzio del porto di Genova.

Inoltre, a decorrere dal 1° luglio 1941, la rata annuale dovuta dal Consorzio al Tesoro in base all'art. 2 del R. decreto-legge 5 dicembre 1928, n. 2639, per le precedenti somministrazioni di fondi, sarà aumentata in correlazione al debito complessivo residuale del Consorzio alla suddetta epoca, salvo conguaglio per i versamenti conseguenti ad ulteriori vendite di aree della zona di S. Benigno.

Art. 3.

Il Ministro per le finanze è autorizzato a provvedere con suoi decreti alle opportune variazioni in bilancio.

Art. 4.

Il presente decreto andrà in vigore dalla data di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 luglio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — JUNG — DI CROLLALANZA.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 novembre 1932 - Anno XI
Atti del Governo, registro 326, foglio 72. — MANCINI.

REGIO DECRETO 10 novembre 1932, n. 1469.

Modifica alle piante organiche della magistratura per le Corti d'appello di Milano, Napoli, Torino e Venezia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 12 della legge 17 aprile 1930, n. 421;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dal 1° gennaio 1933 le piante organiche della magistratura restano determinate, per le Corti d'appello di Milano, Napoli, Torino e Venezia, dall'acclusa tabella, sottoscritta, per ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 novembre 1932 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

DE FRANCISCI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 novembre 1932 - Anno XI
Atti del Governo, registro 326, foglio 81. — MANCINI.

TABELLA.

Corti di appello.

SEDE	Magistratura giudicante			Pubblico ministero		
	Primi presidenti	Presidenti di sezione	Consiglieri	Procuratori generali	Avvocati generali	Sostituti procuratori generali
Milano	1	10	55	1	1	9
Napoli	1	16	71	1	1	19
Torino	1	7	34	1	1	7
Venezia	1	4	18	1	1	4

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la grazia e giustizia:
DE FRANCISCI.

REGIO DECRETO-LEGGE 27 ottobre 1932, n. 1470.

Esecuzione dell'Accordo italo-belga concernente i certificati di origine e le fatture commerciali fra i due Paesi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 10 dello Statuto fondamentale del Regno;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di dare esecuzione nel Regno all'Accordo italo-belga stipulato a Roma, mediante scambio di note, il 18 agosto 1932, per regolare il regime dei certificati di origine e delle fatture commerciali fra i due Paesi;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri e per le corporazioni, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo italo-belga, stipulato mediante scambio di note in Roma il 18 agosto 1932, per regolare il regime dei certificati di origine e delle fatture commerciali fra i due Paesi.

Art. 2.

Il presente decreto, che sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge, entrerà in vigore nel modo previsto dalla regola 4ª di cui alle note scambiate, e cioè ad una data che sarà stabilita con ulteriore scambio di note.

Il Capo del Governo, Ministro proponente, è autorizzato a presentare al Parlamento Nazionale il relativo disegno di legge di conversione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 novembre 1932 - Anno XI
Atti del Governo, registro 326, foglio 80. — MANCINI.

P. E.
N. 225313-72

LE MINISTRE DES AFFAIRES ETRANGERES
A L'AMBASSADEUR DE BELGIQUE

Rome, le 18 août 1932-X

Monsieur l'Ambassadeur,

J'ai l'honneur de porter à connaissance de V. E. que le Gouvernement italien, désireux de favoriser les relations commerciales entre l'Italie et la Belgique, verrait avec plaisir la conclusion avec le Gouvernement belge d'un arrangement stipulant, à titre de réciprocité, les règles suivantes:

1. — Les certificats d'origine, qui accompagnent les marchandises d'une des Parties contractantes destinées à l'autre, sont exemptés de la formalité du visa consulaire.

2. — Si, dans des cas exceptionnels, il était nécessaire d'exiger la légalisation consulaire desdits certificats, les deux Gouvernements s'engagent à exempter lesdits certificats du paiement des droits de légalisation.

3. — La même exemption aura lieu lors de la légalisation des factures commerciales pour les cas où une telle légalisation est requise.

4. — Le présent arrangement entrera en vigueur à une date qui sera établie par un échange de notes ultérieur.

5. — L'arrangement pourra être dénoncé à tout moment. Il demeurera toutefois exécutoire pour un délai de trois mois, à compter du jour de sa dénonciation par l'une ou l'autre des Parties contractantes.

Les certificats d'origine seront dressés en Italie par les intéressés eux-mêmes, et devront être visés et confirmés par les Bureaux et Conseils provinciaux de l'économie corporative.

Je prie V. E. de vouloir me faire connaître si le Gouvernement Royal belge est d'accord sur ce qui précède. Dans ce cas cette note et la note réponse que V. E. voudra bien me faire parvenir, séront considérées comme un arrangement passé à ce sujet entre les deux Gouvernements.

Veuillez agréer, Monsieur l'Ambassadeur, les assurances de ma très haute considération.

MUSSOLINI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. *Il Ministro per gli affari esteri*:

SUVICH.

B 2 — N. 1874

L'AMBASSADEUR DE BELGIQUE
AU MINISTRE DES AFFAIRES ETRANGERES

Rome, le 18 août 1932.

Monsieur le Ministre Président,

Par Sa note d'aujourd'hui n. 225313-72, Votre Excellence m'a fait connaître ce qui suit:

« J'ai l'honneur de porter à Votre connaissance que le « Gouvernement italien, désireux de favoriser les relations « commerciales entre l'Italie et la Belgique, verrait avec plai- « sir la conclusion avec le Gouvernement belge d'un arran- « gement stipulant, à titre de réciprocité, les règles suivan- « tes:

« 1. — Les certificats d'origine, qui accompagnent les « marchandises d'une des Parties contractantes destinées à « l'autre, sont exemptés de la formalité du visa consulaire.

« 2. — Si, dans des cas exceptionnels, il était nécessaire « d'exiger la légalisation consulaire desdits certificats, les « deux Gouvernements s'engagent à exempter lesdits certifi- « cats du paiement des droits de légalisation.

« 3. — La même exemption aura lieu lors de la légalisa- « tion des factures commerciales pour les cas où une telle « légalisation est requise.

« 4. — Le présent arrangement entrera en vigueur à « une date qui sera établie par un échange de notes ultérieur.

« 5. — L'arrangement pourra être dénoncé à tout mo- « ment. Il demeurera toutefois exécutoire pour un délai de « trois mois, à compter du jour de sa dénonciation par l'une « ou l'autre des Parties contractantes.

« Les certificats d'origine seront dressés en Italie par les « intéressés eux-mêmes, et devront être visés et confirmés « par les Bureaux et Conseils provinciaux de l'économie cor- « porative.

« Je prie Votre Excellence de vouloir me faire connaître « si le Gouvernement Royal belge est d'accord sur ce qui « précède. Dans ce cas cette note et la réponse que Votre « Excellence voudra bien me faire parvenir, seront consi- « dérées comme un arrangement passé à ce sujet entre les « deux Gouvernements ».

J'ai l'honneur de porter à la connaissance de Votre Excellence que le Gouvernement Royal belge, également désireux de favoriser les relations commerciales entre la Belgique et l'Italie, consent pleinement sur tout ce qui précède. L'accord dont il s'agit est partant à considérer conclu et parfait à la suite de cet échange de notes.

Je saisis cette occasion pour faire part à Votre Excellence que les autorités belges compétentes à viser et confirmer les certificats d'origine sont les Chambres de Commerce.

Je saisis cette occasion pour renouveler à Votre Excellence les assurances de ma très haute considération.

ALBERT DE LIGNE

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. *Il Ministro per gli affari esteri*:

SUVICH.

REGIO DECRETO 24 settembre 1932.
Passaggio in ruolo dell'agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova, sig. Boero Giuseppe Arnaldo.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto Ministeriale, in data 4 settembre 1925, n. 4092, col quale, fra gli altri, il sig. Boero Giuseppe Ar-

naldo venne autorizzato a continuare nell'esercizio della professione, quale agente di cambio in soprannumero, presso la Borsa valori di Genova;
Vista la domanda, in data 28 luglio 1932-X, con la quale il predetto Boero ha chiesto di essere ammesso nel ruolo degli agenti di cambio di detta Borsa;
Esaminata la posizione del menzionato signor Boero, in ordine all'attività professionale finora da lui svolta come agente di cambio in soprannumero;
Visti i pareri favorevoli espressi dal Sindacato degli agenti di cambio, dalla Deputazione di borsa e dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Genova;
Visto il R. decreto-legge n. 815 del 30 giugno 1932-X;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. Boero Giuseppe Arnaldo è nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Genova, restando revocata la autorizzazione concessa allo stesso, con il menzionato decreto Ministeriale 4 settembre 1925, per l'esercizio della professione quale agente di cambio in soprannumero.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 24 settembre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 novembre 1932 - Anno XI
Registro n. 9 Finanze, foglio n. 144. — GUALTIERI.

(6965)

REGIO DECRETO 24 settembre 1932.
Passaggio in ruolo dell'agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova, sig. Bottino Emanuele.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto Ministeriale, in data 4 settembre 1925, n. 4092 col quale, fra gli altri, il sig. Bottino Emanuele venne autorizzato a continuare nell'esercizio della professione quale agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova;
Vista la domanda, in data 28 luglio 1932-X, con la quale il predetto sig. Bottino ha chiesto di essere ammesso nel ruolo degli agenti di cambio di detta Borsa;
Esaminata la posizione del menzionato sig. Bottino, in ordine all'attività professionale finora da lui svolta come agente di cambio in soprannumero;
Visti i pareri favorevoli espressi dal Sindacato degli agenti di cambio, dalla Deputazione di borsa e dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Genova;
Visto il R. decreto-legge n. 815 del 30 giugno 1932-X;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. Bottino Emanuele è nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Genova restando revocata l'autorizzazione concessa allo stesso con il menzionato decreto Ministeriale 4 settembre 1925 per l'esercizio della professione quale agente di cambio in soprannumero.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 24 settembre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 novembre 1932 - Anno XI
Registro n. 9 Finanze, foglio n. 143. — GUALTIERI.

(6966)

REGIO DECRETO 24 settembre 1932.
Passaggio in ruolo dell'agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova, sig. Cerutti Giuseppe.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto Ministeriale, in data 4 settembre 1925, n. 4092, col quale, fra gli altri, il sig. Cerutti Giuseppe fu Carlo venne autorizzato a continuare nell'esercizio della professione quale agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova;
Vista la domanda, in data 28 luglio 1932-X, con la quale il predetto Cerutti ha chiesto di essere ammesso nel ruolo degli agenti di cambio di detta Borsa;
Esaminata la posizione del menzionato sig. Cerutti, in ordine all'attività professionale finora da lui svolta come agente di cambio in soprannumero;
Visti i pareri favorevoli espressi dal Sindacato degli agenti di cambio, dalla Deputazione di borsa e dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Genova;
Visto il R. decreto-legge n. 815 del 30 giugno 1932-X;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. Cerutti Giuseppe è nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Genova restando revocata l'autorizzazione concessa allo stesso con il menzionato decreto Ministeriale 4 settembre 1925, per l'esercizio della professione quale agente di cambio in soprannumero.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 24 settembre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 novembre 1932 - Anno XI
Registro n. 9 Finanze, foglio n. 142. — GUALTIERI.

(6967)

REGIO DECRETO 24 settembre 1932.

Passaggio in ruolo dell'agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova, sig. Cerutti Mario.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto Ministeriale, in data 4 settembre 1925, n. 4092, col quale, fra gli altri, il sig. Cerutti Mario venne autorizzato a continuare nell'esercizio della professione quale agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova;

Vista la domanda, in data 28 luglio 1932-X, con la quale il predetto Cerutti ha chiesto di essere ammesso nel ruolo degli agenti di cambio di detta Borsa;

Esaminata la posizione del menzionato sig. Cerutti, in ordine all'attività professionale finora da lui svolta come agente di cambio in soprannumero;

Visti i pareri favorevoli espressi dal Sindacato degli agenti di cambio, dalla Deputazione di borsa e dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Genova;

Visto il R. decreto-legge n. 815 del 30 giugno 1932-X;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. Cerutti Mario è nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Genova restando revocata l'autorizzazione concessa allo stesso con il menzionato decreto Ministeriale 4 settembre 1925 per l'esercizio della professione quale agente di cambio in soprannumero.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 24 settembre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 novembre 1932 - Anno XI
Registro n. 9 Finanze, foglio n. 141. — GUALTIERI.

(6968)

REGIO DECRETO 24 settembre 1932.

Passaggio in ruolo dell'agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova, sig. De Ambrosis Stefano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto Ministeriale, in data 4 settembre 1925, n. 4092, col quale, fra gli altri, il sig. De Ambrosis Stefano venne autorizzato a continuare nell'esercizio della professione quale agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova;

Vista la domanda, in data 28 luglio 1932-X, con la quale il predetto De Ambrosis ha chiesto di essere ammesso nel ruolo degli agenti di cambio di detta Borsa;

Esaminata la posizione del menzionato sig. De Ambrosis, in ordine all'attività professionale finora da lui svolta come agente di cambio in soprannumero;

Visti i pareri favorevoli espressi dal Sindacato degli agenti di cambio, dalla Deputazione di borsa e dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Genova;

Visto il R. decreto-legge n. 815 del 30 giugno 1932-X;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. De Ambrosis Stefano è nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Genova restando revocata l'autorizzazione concessa allo stesso con il menzionato decreto Ministeriale 4 settembre 1925, per l'esercizio della professione quale agente di cambio in soprannumero.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 24 settembre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 novembre 1932 - Anno XI
Registro n. 9 Finanze, foglio n. 140. — GUALTIERI.

(6969)

REGIO DECRETO 24 settembre 1932.

Passaggio in ruolo dell'agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova, sig. Dellepiane Matteo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto Ministeriale, in data 5 ottobre 1925, n. 5213, col quale, fra gli altri, il sig. Dellepiane Matteo (Società) venne autorizzato a continuare nell'esercizio della professione quale agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova;

Vista la domanda, in data 28 luglio 1932-X, con la quale il predetto Dellepiane ha chiesto di essere ammesso nel ruolo degli agenti di cambio in detta Borsa;

Esaminata la posizione del menzionato sig. Dellepiane, in ordine all'attività professionale finora da lui svolta come agente di cambio in soprannumero;

Visti i pareri favorevoli espressi dal Sindacato degli agenti di cambio, dalla Deputazione di borsa e dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Genova;

Visto il R. decreto-legge n. 815 del 30 giugno 1932-X;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. Dellepiane Matteo (Società) è nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Genova, restando revocata l'autorizzazione concessa allo stesso con il menzionato decreto Ministeriale 5 ottobre 1925, per l'esercizio della professione quale agente di cambio in soprannumero.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 24 settembre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 novembre 1932 - Anno XI
Registro n. 9 Finanze, foglio n. 139. — GUALTIERI.

(6970)

REGIO DECRETO 24 settembre 1932.
Passaggio in ruolo dell'agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova, sig. De Marchi Luigi.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto Ministeriale, in data 4 settembre 1925, n. 4092, col quale, fra gli altri, il sig. De Marchi Luigi venne autorizzato a continuare nell'esercizio della professione quale agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova;
Vista la domanda, in data 28 luglio 1932-X, con la quale il predetto De Marchi ha chiesto di essere ammesso nel ruolo degli agenti di cambio di detta Borsa;
Esaminata la posizione del menzionato sig. De Marchi, in ordine all'attività professionale finora da lui svolta come agente di cambio in soprannumero;
Visti i pareri favorevoli espressi dal Sindacato degli agenti di cambio, dalla Deputazione di borsa e dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Genova;
Visto il R. decreto-legge n. 815 del 30 giugno 1932-X;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. De Marchi Luigi è nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Genova, restando revocata l'autorizzazione concessa allo stesso con il menzionato decreto Ministeriale 4 settembre 1925, per l'esercizio della professione quale agente di cambio in soprannumero.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 24 settembre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 novembre 1932 - Anno XI
Registro n. 9 Finanze, foglio n. 138. — GUALTIERI.

(6971)

REGIO DECRETO 24 settembre 1932.
Passaggio in ruolo dell'agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova, sig. Ginella Egisto.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto Ministeriale, in data 4 settembre 1925, n. 4092, col quale, fra gli altri, il sig. Ginella Egisto venne autorizzato a continuare nell'esercizio della professione quale agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova;
Vista la domanda, in data 28 luglio 1932-X, con la quale il predetto Ginella ha chiesto di essere ammesso nel ruolo degli agenti di cambio in detta Borsa;
Esaminata la posizione del menzionato signor Ginella, in ordine all'attività professionale finora da lui svolta come agente di cambio in soprannumero;
Visti i pareri favorevoli espressi dal Sindacato degli agenti di cambio, dalla Deputazione di borsa e dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Genova;
Visto il R. decreto-legge n. 815 del 30 giugno 1932-X;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor Ginella Egisto è nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Genova restando revocata l'autorizzazione concessa allo stesso con il menzionato decreto Ministeriale 4 settembre 1925, per l'esercizio della professione quale agente di cambio in soprannumero.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 24 settembre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 novembre 1932 - Anno XI
Registro n. 9 Finanze, foglio n. 137. — GUALTIERI.

(6972)

REGIO DECRETO 24 settembre 1932.
Passaggio in ruolo dell'agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova, sig. Graziani Carlo.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto Ministeriale, in data 4 settembre 1925, n. 4092, col quale, fra gli altri, il signor Graziani Carlo venne autorizzato a continuare nell'esercizio della professione quale agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova;
Vista la domanda, in data 28 luglio 1932-X, con la quale il predetto Graziani ha chiesto di essere ammesso nel ruolo degli agenti di cambio di detta Borsa;
Esaminata la posizione del menzionato signor Graziani, in ordine all'attività professionale finora da lui svolta come agente di cambio in soprannumero;
Visti i pareri favorevoli espressi dal Sindacato degli agenti di cambio, dalla Deputazione di borsa e dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Genova;
Visto il R. decreto-legge n. 815 del 30 giugno 1932-X;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor Graziani Carlo è nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Genova restando revocata l'autorizzazione concessa allo stesso con il menzionato decreto Ministeriale 4 settembre 1925, per l'esercizio della professione quale agente di cambio in soprannumero.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 24 settembre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 novembre 1932 - Anno XI
Registro n. 9 Finanze, foglio n. 136. — GUALTIERI.

(6973)

REGIO DECRETO 24 settembre 1932.
Passaggio in ruolo dell'agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova, sig. Jacobsen Anton.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto Ministeriale, in data 4 settembre 1925, n. 4092, col quale, fra gli altri, il signor Jacobsen Anton venne autorizzato a continuare nell'esercizio della professione quale agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova;
Vista la domanda, in data 28 luglio 1932-X, con la quale il predetto Jacobsen ha chiesto di essere ammesso nel ruolo degli agenti di cambio di detta Borsa;
Esaminata la posizione del menzionato signor Jacobsen, in ordine all'attività professionale finora da lui svolta come agente di cambio in soprannumero;
Visti i pareri favorevoli espressi dal Sindacato degli agenti di cambio, dalla Deputazione di borsa e dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Genova;
Visto il R. decreto-legge n. 815 del 30 giugno 1932-X;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor Jacobsen Anton è nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Genova restando revocata l'autorizzazione concessa allo stesso con il menzionato decreto Ministeriale 4 settembre 1925, per l'esercizio della professione quale agente di cambio in soprannumero.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 24 settembre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 novembre 1932 - Anno XI
Registro n. 9 Finanze, foglio n. 135. — GUALTIERI.

(6974)

DECRETO MINISTERIALE 17 novembre 1932.
Scioglimento del Consiglio di amministrazione della Società cooperativa agricola di Modica e nomina del commissario governativo.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie;
Vedute le lettere 5 settembre 1932, n. 1693, e 2 novembre 1932, n. 2294, di S. E. il prefetto di Ragusa;
Considerata l'opportunità di provvedere al riordinamento della « Società cooperativa agricola » di Modica, in provincia di Ragusa;

Decreta:

Il Consiglio d'amministrazione della Società cooperativa agricola di Modica, in provincia di Ragusa, è sciolto, ed il prof. Francesco Castro fu Diego è nominato commissario governativo della Società stessa con le attribuzioni di cui all'art. 20 della citata legge 6 giugno 1932, n. 656.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 novembre 1932 - Anno XI

Il Ministro: ACERBO.

(7454)

DECRETO MINISTERIALE 31 ottobre 1932.
Composizione del Consiglio di amministrazione dell'Associazione nazionale pel controllo della combustione per il triennio 1933-1935.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 9 luglio 1926, n. 1331, convertito nella legge 16 giugno 1927, n. 1132;
Visto il decreto Ministeriale 4 gennaio 1930, registrato alla Corte dei conti il 15 stesso mese ed anno, registro n. 1 Corporazioni, foglio n. 21, con cui fu costituito il Consiglio di amministrazione dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione per il triennio 1° gennaio 1930-31 dicembre 1932;
Ritenuto che devesi procedere alla composizione del nuovo Consiglio per il triennio 1933-1935;
Visto l'art. 4 dello statuto della menzionata Associazione;
Vista la lettera in data 27 settembre 1932-X, con la quale la Confederazione generale fascista dell'industria italiana ha designati i dodici membri, che dovranno far parte del nuovo Consiglio suddetto;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio di amministrazione dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione, per il triennio 1° gennaio 1933-31 dicembre 1935, è composto dei signori:

1. Balella comm. prof. Giovanni,
2. Borrelli on. comm. dott. Francesco,
3. Calzoni comm. ing. Adolfo,
4. Danioni comm. ing. Filippo,
5. Lerario cav. Pietro,
6. Locatelli comm. ing. Italo,
7. Magnoni gr. uff. Carlo,
8. Passardi rag. Renato,
9. Serra comm. ing. Carlo,
10. Tricomi ing. Bonaventura Saro,
11. Zanetti ing. Maurizio,
12. Zannini dott. Nino,

designati dalla Confederazione generale fascista dell'industria italiana, e dai signori:

1. Berio S. E. on. avv. Adolfo, presidente di sezione del Consiglio di Stato,
2. Del Bufalo on. ing. Edmondo,
3. Gavotti comm. ing. Nicolò,
4. Levi comm. prof. Mario,
5. Angelelli comm. dott. Amleto, ispettore generale centrale dell'Ispettorato corporativo,
6. Cordella comm. dott. Luigi, capo divisione del Ministero delle corporazioni,

di nomina ministeriale.

Art. 2.

Le funzioni di presidente e di vice presidente del Consiglio di amministrazione sono affidate rispettivamente ai signori:

Berio S. E. on. avv. Adolfo e Del Bufalo on. ing. Edmondo.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 ottobre 1932 - Anno XI

Il Ministro: MUSSOLINI.

(7456)

DECRETO MINISTERIALE 8 novembre 1932.
Proroga della straordinaria gestione dell'Opera pia « San Tito » in Ovada (Alessandria).

IL MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il decreto Ministeriale 10 giugno u. s., col quale fu prorogato fino al 31 ottobre il termine assegnato, per il compimento dei suoi lavori, al commissario incaricato, ai sensi del R. decreto 26 aprile 1923, n. 976, della temporanea gestione dell'Opera pia « San Tito », con sede in Ovada (provincia di Alessandria);
Vista la proposta del prefetto;
Ritenuto la necessità di accordare al commissario una ulteriore proroga del termine assegnatogli;
Visto il citato R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Il termine assegnato al predetto commissario per il compimento dei suoi lavori è prorogato fino al 28 febbraio 1933.

Il prefetto di Alessandria è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 8 novembre 1932 - Anno XI

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(7455)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 465 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Dubaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Dubaz Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Antonia Urzan, nato a Grisignana il 25 gennaio 1854 e abitante a Grisignana, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Dobani ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5767)

N. 462 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Dubaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Dubaz Matteo, figlio del fu Giovanni e della fu Antonia Sain, nato a Grisignana il 15 maggio 1880 e abitante a Grisignana, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Dobani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Busletta di Antonio e fu Anna Busletta, nata a Cuberton il 26 luglio 1888, ed ai figli, nati a Cuberton (Grisignana): Raffaele, il 24 aprile 1912; Giovanna, il 15 gennaio 1918; Maria, il 12 maggio 1922; Renato, il 9 agosto 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5769)

N. 404 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Ducovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Ducavich Maria, figlia del fu Giovanni e della fu Anna Melada, nata a Lussingrande il 27 dicembre 1884 e abitante a Lussingrande, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Duconi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5770)

N. 460 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Dugan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Dugan Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Caterina Godina, nato a S. Pietro dell'Amata (Pirano) il 22 maggio 1873 e abitante a S. Pietro dell'Amata (Pirano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Dogani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Pistan fu Antonio e di Michela Basez, nata a S. Pietro dell'Amata (Pirano) il 24 febbraio 1888, ed ai figli, nati a S. Pietro dell'Amata: Giovanni, il 22 maggio 1910; Giuseppe, il 5 marzo 1913; Maria, l'8 luglio 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5771)

N. 468 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Drusettich » e « Mattica » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Drusettich Maria ved. di Giovanni, figlia del fu Matteo Mattica e di Caterina Zohil, nata a Gimino il 19 febbraio 1891 e abitante a Gimino, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Drusetti » e « Matticchio » (Drusetti ved. Maria nata Matticchio).
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Drusetti » anche ai figli nati a Gallignana: Giuseppe, il 2 ottobre 1912; Rachele, il 28 luglio 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5772)

N. 284 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Filipaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Filipaz Giovanni, figlio del fu Matteo e della fu Antonia Vigini, nato a Vergnacco (Grisignana) il 14 novembre 1901 e abitante a Vergnacco (Grisignana), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Filippas ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Persico di Antonio e fu Maria Malatia, nata a Vergnacco (Grisignana) il 15 febbraio 1900; al fratello Roberto, nato a Vergnacco (Grisignana) il 25 maggio 1907; alla cognata Teresa Vesvaver di Giovanni e fu Rosa Marussich, nata a Cuberton (Grisignana) il 21 dicembre 1907 e alla nipote Gilberta Filipaz di Roberto e di Teresa Vesnaver, nata a Vergnacco (Grisignana) il 27 gennaio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5773)

N. 629 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Grasser » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana:
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Moro Virginia ved. Grasser, figlia di Luigi e di Vretenar Maria, nata a Pola il 3 marzo 1882 e abitante a Pola, piazza Foro n. 10, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Grassi » (Moro Virginia ved. Grassi).
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Grassi » anche ai figli del fu Augusto Grasser, nati a Pola: Giuseppina, il 14 dicembre 1902; Maria, il 20 dicembre 1903; Carlo, il 4 ottobre 1906; Nella, il 30 luglio 1918.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5774)

N. 199 J.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Jursich Francesco;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Dignano e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Jursich Francesco di Eufemia, nato a Roveria (Dignano) il 16 giugno 1895 e residente a Dignano, Villa Giursici n. 12, di condizione cantoniere stradale, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Jursich in « Giorgini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla madre Eufemia Jursich fu Giuseppe e fu Smoglian Maria, nata a Roveria il 24 giugno 1867, alla moglie Bersich Oliva di Martino e di Bersich Eufemia, nata a Roveria l'8 aprile 1906 ed alla figlia Anna, nata a Roveria il 5 giugno 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 5 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5775)

N. 239 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto:
Ritenuto che il cognome « Labignan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Labignan Giovanni, figlio del fu Giuseppe e di Antonia Sincovich, nato a Buie Istria il 5 gennaio 1886 e abitante a Buie Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Albonese ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Furlan fu Antonio e fu Maria Braico, nata a Buie il 18 settembre 1888, ed ai figli nati a Buie: Maria, il 2 agosto 1912; Giovanni, il 28 dicembre 1914; Giuseppe, il 28 dicembre 1914; Anna, il 25 gennaio 1919; Guido, il 14 luglio 1922; ed alla madre Antonia Sincovich fu Antonio e fu Maria Slatich, ved. di Giuseppe Labignan, nata a Momiano il 18 ottobre 1847.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5776)

N. 238 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Lallovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lallovich Giovanni, figlio del fu Gregorio e della fu Antonia Sincovich, nato a Tribano (Buie) il 12 ottobre 1881 e abitante a Buie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lalli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta moglie Maria Zorich, nati a Tribano: Maria, il 31 agosto 1903; Giovanni, il 23 febbraio 1906; Giuseppe, il 15 aprile 1910; Ferdinando, il 18 dicembre 1912; Giuseppina, il 17 luglio 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5777)

N. 252 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Lazar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lazar Andrea, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Marsetich, nato a Popecchio (Villa Decani) il 10 maggio 1898 e abitante a Locovizza n. 207 (Aidussina), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lazzari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Olenich fu Francesco, nata a Villa Decani 8 aprile 1895, ed ai figli nati a Villa Decani: Maria, il 3 dicembre 1919; Ljubomiro, il 28 aprile 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 1° febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5778)

N. 29 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Lazar » e « Flandja » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Lazar Maria ved. di Giovanni, figlia del fu Flandja Giuseppe e della fu Giovanna Rodella, nata a Villa Decani il 2 agosto 1857 e abitante a Villa Decani, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lazzari » e « Flangia » (Maria ved. Lazzari nata Flangia).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Lazzari » anche al figlio Giovanni Lazar, nato a Villa Decani il 27 settembre 1895, alla nuora, moglie del figlio Giovanni, Giovanna Furlan di Giuseppe e di Anna Uicich, nata a Villa Decani il 22 novembre 1900, nonchè alla nuora ved. del figlio Antonio Lazar, Giuseppina Roznik fu Giovanni e fu Maria Verter, nata a Villa Decani il 22 luglio 1886, ed ai nipoti, figli del fu Antonio e di Giuseppina Lazar, nati a Villa Decani: Mario, l'11 settembre 1908; Angela, il 29 agosto 1910; Giovanni, il 21 aprile 1914; Veronica, il 22 gennaio 1916.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5779)

N. 461 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Lazzarich Francesco;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Cherso e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Lazzarich Francesco fu Francesco e della fu Francovich Andreana, nato a Cherso il 25 gennaio 1875 e residente a Cherso, di condizione marittimo, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Lazzarich in « Lazzarini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Quassilin Maria fu Francesco e fu Duimovich Giacoma, nata a Cherso il 5 novembre 1874 ed ai figli, nati a Cherso: Andreana il 15 ottobre 1899; Matteo, il 27 gennaio 1906; Maria, il 21 giugno 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 3 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5780)

N. 258 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Lechich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lechich Giovanni, figlio di Romolo e di Domenica Scopinich, nato a Lussinpiccolo l'11 novembre 1888 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lechi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mattea Marinzulich di Domenico e di Mattea Grubessich, nata a Neresine il 13 dicembre 1888, ed ai figli, Maria nata a Monfalcone l'11 ottobre 1921; Romolo, l'11 maggio 1923 a Lussinpiccolo e Giovanni il 5 luglio 1925 a Lussinpiccolo.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 1° febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5781)

N. 259 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Lechich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lechich Giovanni, figlio del fu Romolo e di Marianna Fucich, nato a Lussinpiccolo il 10 giugno 1858 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lechi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Giuricich fu Giovanni e di Domenica Vidulich, nata a Lussinpiccolo l'11 gennaio 1862.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 1° febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5782)

N. 255 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Lechich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lechich Francesco, figlio di Gasparo e di Maria Martinolich, nato a Lussinpiccolo il 24 luglio 1890 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lechi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 1° febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5783)

N. 256 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Lechich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lechich Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Giovanna Knezich, nato a Chiusi (Lussino) il 17 marzo 1909 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lechi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 1° febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5784)

N. 254 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Lechich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lechich Romolo, figlio di Romolo e della fu Antonia Moriu, nato a Sansego (Lussinpiccolo) il 17 ottobre 1905 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lechi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Tarabocchia di Andrea e di Giacomina Picinich, nata a Sansego il 16 marzo 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5785)

N. 260 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Lechich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lechich Domenico, figlio del fu Domenico e di Maria Poglianich, nato a Lussinpiccolo il 5 maggio 1901 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lechi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Giuseppe, nato a Lussinpiccolo il 17 ottobre 1903.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5786)

N. 253 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Lechich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lechich Andrea, figlio di Romolo e di Domenica Scopinich, nato a Lussinpiccolo il 17 dicembre 1884 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lechi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonietta Morin fu Matteo e della fu Anna Scrivanich, nata a Sansego il 2 settembre 1884; ed ai figli nati a Sansego: Maria, il 1° ottobre 1906; Anna, l'11 maggio 1908; Adriano, il 10 luglio 1911; Andrea, il 18 marzo 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5787)

N. 261 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Lechich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lechich Romolo, figlio di Giovanni e di Antonia Giuricich, nato a Lussinpiccolo il 25 giugno 1892 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lechi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Vidulich di Antonio e di Maria Giuridich, nata a Lussinpiccolo il 25 maggio 1898, ed ai figli nati a Lussinpiccolo: Caterina, il 26 novembre 1919; Giovanni, l'8 luglio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5788)

N. 291 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Lechich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lechich Costante, figlio di Domenico e della fu Caterina Carlich, nato a Neresine il 3 luglio 1888 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lechi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Marinzulich fu Gasparo e fu Maria Bonich, nata a Neresine il 18 aprile 1886, ed ai figli nati a Neresine: Palmina, il 2 giugno 1918; Lino, il 19 dicembre 1919; Costante, il 5 settembre 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5789)

N. 292 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Lechich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lechich Domenico, figlio del fu Antonio e della fu Crescenzia Bracco, nato a Neresine il 31 gennaio 1866 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lechi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Lechich fu Antonio e fu Maria Marinzulich, nata a Neresine il 25 dicembre 1867, ed al figlio Antonio, nato a Neresine il 29 marzo 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5790)

N. 302 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Lechich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lechich Giuseppe, figlio di Domenico e di Nicolina Camalich, nato a Neresine il 14 marzo 1901 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lechi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Cortese di Francesco e fu Natalina Zec, nata a San Martino di Cherso il 17 luglio 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2

ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5791)

N. 294 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Lechich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lechich Domenico, figlio di Francesco e della fu Mattea Canaletich, nato a Neresine il 20 aprile 1902 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lechi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Muscardin di Giovanni e di Maria Rogovich, nata a Puntacroce (Neresine) il 17 marzo 1907, ed al figlio Giovanni, nato a Puntacroce il 3 giugno 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5792)

N. 293 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Lechich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lechich Domenico, figlio del fu Giovanni e della fu Antonia Sattalich, nato a Neresine il 15 maggio 1862 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lechi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Nicolina Camalich fu Andrea e fu Filomena Zorovich, nata a Neresine il 5 novembre 1864 ed alla figlia Elena, nata a Neresine il 24 gennaio 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5793)

N. 308 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Lechich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lechich Matteo, figlio del fu Giovanni e della fu Antonia Sattalich, nato a Neresine il 17 dicembre 1867, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lechi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Domenica Sigovich fu Domenico e fu Caterina Sigovich, nata a Neresine il 4 luglio 1875.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5794)

N. 229 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Lessich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lessich Michele, figlio del fu Michele e della fu Eufemia Crisman, nato a Villa di Rovigno il 14 luglio 1898 e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lessi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Ciupich fu Simone e fu Maria Pocraiaz, nata a Villa di Rovigno il 20 giugno 1893, ed ai figli nati a Villa di Rovigno: Antonio, il 13 novembre 1919; Giorgio, il 30 dicembre 1921; Maria, il 10 marzo 1924; Anna, nata a Rovigno il 15 luglio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5795)

N. 269 L.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Linz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Linz Matteo, figlio del fu Giovanni e della fu Mattea Zivolich, nato a Gimino il 7 agosto 1862 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Linzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al nipote Emilio Linz, figlio illegittimo della fu Lucia Linz, nato a Gimino il 3 maggio 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 1° febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5796)

N. 270 L.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Linz » e « Gletich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Linz Caterina ved. di Antonio figlia del fu Carlo Gletich e della fu Caterina Zivolich, nata a Barbana il 16 novembre 1869 e abitante a Gimino sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Linzi » e « Geletti » (Linzi ved. Caterina nata Geletti).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di Linzi anche al figlio Giuseppe, nato a Gimino il 6 maggio 1906; alla nuora Lucia Linz di Matteo e fu Maria Maxa, moglie di Giuseppe Linz, nata a Gimino il 17 giugno 1899, e ai nipoti, figli di Giuseppe e di Lucia Linz, nati a Gimino: Erminia, il 19 settembre 1926; Antonio, il 17 novembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5797)

N. 246 L.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Lissiach » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lissiach Giacomo, figlio del fu Giacomo e della fu Marina Richter, nato a Merischie (Buie) il 30 giugno 1871 e abitante a Buie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lissia ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lucia Tulliach fu Giacomo e fu Lucia Coslovich, nata a Merischie il 9 febbraio 1881, ed ai figli nati a Merischie: Giovanni, il 3 aprile 1899; Pietro, il 15 maggio 1903; Clementina, il 21 giugno 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5798)

N. 62 N.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Nicolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Nicolich Francesco, figlio di Andrea e di Lucia Nicolich, nato a Unie (Lussinpiccolo) il 13 dicembre 1881 e abitante a Unie (Lussinpiccolo), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Niccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Carcich di Nicolò e di Tomasina Bellanich, nata a Unie il 30 agosto 1891, ed ai figli, nati a Unie: Andrea, il 23 maggio 1918; Maria, il 23 aprile 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5821)

N. 60 N.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Nicolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Nicolich Francesca ved. di Marco, figlia del fu Giuseppe Tarabocchia e di Antonia Picinich, nata a Lussinpiccolo il 12 giugno 1879 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Niccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Lussinpiccolo: Alfredo, il 2 luglio 1902; Guido, il 4 settembre 1903.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5822)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per l'agricoltura e le foreste ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati, nella seduta del 18 novembre 1932-XI, il seguente disegno di legge: Conversione in legge del R. decreto-legge 2 settembre 1932, n. 1225, contenente provvedimenti per la difesa economica della viticoltura.

(7469)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 239.

Media dei cambi e delle rendite

del 22 novembre 1932 - Anno XI

S. U. America (Dollaro)	19.53
Inghilterra (Sterlina)	62.90
Francia (Franco)	76.45
Svizzera (Franco)	375.75
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4.25
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.71
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	16.85
Cecoslovacchia (Corona)	58.10
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	3.33
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.658
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.265
Olanda (Fiorino)	7.857
Polonia (Zloty)	219 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	160.12
Svezia (Corona)	3.42
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	77.10
Id. 3,50 % (1902)	75 —
Id. 3 % lordo	53.825
Consolidato 5 %	84.20
Buoni novennali. Scadenza 1941	101.35
Id. id. Id. 1934	100.825
Id. id. Id. 1940	101.40
Obbligazioni Venezie 3,50 %	85.475

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** (Elenco n. 17).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3,50 %	577979	175 —	Rizzacasa *Lucia* fu Giambattista, moglie di Elisio Ermenegildo, dom. in Orsogna (Chieti).	Rizzacasa *Maria-Lucia* fu Giambattista, moglie ecc., come contro.
Prest. Naz. 5 %	38051	135 —	Codagnone Anna fu Alfonso, dom. a Vasto (Chieti); con usuf. vital. a *De Risis* Concetta fu Camillo, ved. Codagnone.	Codagnone Anna ecc., come contro; con usuf. vital. a *De Ritis* Concetta fu Camillo, ved. Codagnone.
3,50 %	415422	115,50	Fasanaro *Giambattista*, *Antonia*, *Agela* e *Maria* fu Vincenzo, minori sotto la p. p. della madre Colimodio Anna-Maria fu Angelo, dom. in Vibonati (Salerno).	Fasanaro *Angelo-Giovambattista*, *Francesca-Antonia*, *Angiola* e *Maria-Caterina* fu Vincenzo, minori ecc., come contro.
»	452508	224 —	Fasanaro *Giovambattista*, Antonia, Giuseppa, *Caterina* ed Angelina fu Vincenzo, minori ecc., come la precedente.	Fasanaro *Angelo-Giovambattista*, *Francesca-Antonia*, Giuseppa, *Maria-Caterina* e Angelina fu Vincenzo, minori ecc., come contro.
»	806340	87,50	Costa Clotilde fu *Luigi*, minore sotto la p. p. della madre Mariani Caterina ved. Costa, presunta assente sotto la curatela temporanea di Pasquale Francesco fu Pietro, dom. a Torino.	Costa Clotilde fu *Giacomo-Luigi*, minore ecc., come contro.
»	633214	77 —	Crisafulli Francesco fu *Giuseppe*, dom. a Mistretta (Messina), ipotecata.	Crisafulli Francesco fu *Luigi*, dom. come contro, ipotecata.
»	206679	175 —	*Franchino* Pietrina di Efisio, moglie di Muscas Vincenzo, dom. in Cagliari.	*Franchini* Pietrina di Efisio, moglie ecc., come contro.
»	469774	87,50	Rossi Giovanni di Francesco, dom. in Agliè (Torino); con usuf. vital. congiuntivo e cumulativo a Rossi *Giacinta* ed Elisabetta fu Francesco, nubili, dom. a Rivarolo Canavese.	Rossi Giovanni ecc., come contro; con usuf. vital. congiuntivo e cumulativo a Rossi *Maria-Luigia-Giacinta* ed Elisabetta fu Francesco, nubili, dom. come contro.
Cons. 5 %	430820	715 —	Bosoni Giuseppe fu Alessandro, assente sotto la curatela di Bosoni Radegonda fu Alessandro, dom. a Cassano Valcuvia (Como); con usuf. vital. a Giani Caterina fu Giovanni, ved. di Bosoni Alessandro, dom. a Cassano Valcuvia (Como).	Intestata come contro; con usuf. vital. a Giani *Maria-Caterina* fu Giovanni, ved. ecc., come contro.
3,50 % (1902)	10646	150,50	Donato Biagio fu Giovanni-Antonio-Pietro, dom. a Caluso (Torino); con usufr. vital. a *Bertolti Giusta* fu Pietro, nubile, dom. a San Giorgio Canavese (Torino).	Intestata come contro; con usuf. vital. a *Bertot Giustina* fu Pietro, dom. come contro.
3,50 % »	787558 787559	35 — 35 —	*Imbelloni* Rita / *Imbelloni* Emilia di Roberto, *nubili*, dom. a Roma; con usuf. vital. a Baccini Francesca fu Francesco, ved. di Martuscelli Enrico.	*Imbellone* Rita / *Imbellone* Emilia di Roberto, *minori* sotto la p. p. del padre, dom. a Roma; con usuf. vital. come contro.
Cons. 5 % »	149198 172603	1000 — 2500 —	Rolandelli Cesare di *Gaspare*, dom. a Buenos Ayres colla prima rendita ed a Maissana (Genova) nella seconda rendita; con usuf. a Rolandelli *Gaspare* fu Giovanni, dom. a Maissana (Genova).	Rolandelli Cesare di *Giovanni-Gaspare-Florindo*, dom. come contro; con usuf. come contro.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3,50 %	385020	35 —	Castagno *Antonia-Maria* di Filippo, moglie di Ferrero Giuseppe, dom. a Torino.	Castagno *Maria-Antonia* di Filippo, moglie ecc. come contro.
Cons. 5 %	77115	70 —	Maestri *Giuseppe* di *Giuseppe-Andrea*, minore, sotto la p. p. del padre, dom. in S. Angelo Lodigiano (Milano).	Maestri *Angelo* di *Andrea*, minore ecc. come contro.
»	243736	40 —	Angeloro *Ottavio* fu Francesco, minore sotto la tutela di Giacò Francesco fu Giovanni, dom. a Bari.	Angeloro *Ottavo* fu Francesco, minore ecc. come contro.
Cons. 5 % Littorio	36694	100 —	Congregazione di Carità di Nocera *Inferiore* (Salerno) per la dotazione della Istituzione di pubblica beneficenza pro orfane di guerra.	Congregazione di Carità di Nocera *Superiore* (Salerno) ecc. come contro.
Cons. 5 % Polizza comb.ti	13777	20 —	*Amore* Pellegrino di Angelo, dom. in Atripalda (Avellino).	*D'Amore* Pellegrino di Angelo, dom. come contro.
Cons. 5 %	498889	455 —	Donnarumma *Giuseppa* fu *Giuseppe*, minore sotto la tutela di Montuori Eugenio fu Vincenzo, dom. a Gragnano (Napoli).	Donnarumma *Giuseppina-Maria-Anna* fu *Francesco-Saverio*, minore ecc. come contro.
»	325503	60 —	Miserandino *Ottavio* di Salvatore, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Petralia Soprana (Palermo).	Miserandino *Damiano-Vincenzo* di Salvatore, minore ecc. come contro.
» »	340487 340486	80 — 80 —	*Villano* Anna { di Aniello, minori sotto *Villano* Francesca { la p. p. del padre, dom. a Resina (Napoli).	*Villani* Anna { di Aniello, minori ecc. *Villani* Francesca { come contro.
»	258409	255 —	Danusso *Michele* fu Secondo, dom. a Priocca (Cuneo).	Danusso *Modesto-Michele-Giovanni* fu Secondo, dom. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 29 ottobre 1932 - Anno XI

Il direttore generale: CIARROCCA.

(6862)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.